



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

**Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission
6° riunione – 17 ottobre 2019
Verbale di sintesi (da approvare)**

Il Coordinamento nazionale delle Film Commission, si è riunito in data 17/10/2019 alle ore 15.00 a Roma, presso Palazzo Barberini, in Via Quattro Fontane 13, nella Sala Film 2, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale 5° riunione del Tavolo di Coordinamento del 13 giugno 2019
2. Aggiornamenti sullo stato di avanzamento della Bozza di decreto della Dg Musei per la concessione d'uso dei beni culturali (Tariffario)
3. Approfondimento della richiesta di una traduzione congiunta dei bandi delle Fc e dei documenti Mibact e individuazione di una figura professionale specializzata (cfr. lettera del 21 agosto e CV allegato)
4. Attivazione del tavolo per le attività di internazionalizzazione con l'indicazione dei referenti
5. Avvio raccolta dati per il monitoraggio del sostegno statale e regionale ai festival
6. Aggiornamento attività Italy for Movies e dichiarazione di liberatoria per l'utilizzo del materiale fotografico
7. Varie ed eventuali

I PARTECIPANTI:

Abagnato Fabio, Emilia-Romagna FC
Andrighettoni Isabella, Provincia Autonoma di Trento
Barboni Emma Maria, Emilia-Romagna FC
Bianchi Tina, Roma Lazio FC
Bolla Cristina, Genova Liguria FC
Bruno Mauro Paolo, Regione Puglia
Bufalini Enrico, Istituto Luce Cinecittà
Carone Giovanna, Lucana Film Commission
Cassano Guido, Friuli-Venezia Giulia Film Commission
Citrigno Giuseppe, Fondazione Calabria Film Commission
Conti Raffaella, Segretario Generale Italian Film Commission
Di Filippo Francesco, Regione Abruzzo
Ferrario Luca, Trentino FC
Gallo Pasquale, Fondazione Calabria Film Commission
Gemma Maurizio, FC Regione Campania
Guenzi Michaela, Lombardia Film Commission
Ippoliti Stefania, Toscana FC-Presidente Italian Film Commission
Lampis Antonio, Direttore DG Musei
Leporace Paride, Lucana Film Commission
Manera Paolo, Torino Piemonte FC
Marri Paola, Regione Umbria
Miletto Alessandra, Film Commission Vallée d'Aoste



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Minardi Patrizia, Regione Basilicata
Morosetti Mauro, Regione Umbria
Nicoletti Emanuele, Regione Basilicata
Oberkofler Birgit, IDM Film Commission
Oddone Giorgio, Genova Liguria FC
Olivucci Anna, Marche Film Commission
Parente Antonio, Apulia Film Commission
Perwanger Eva, IDM Film Commission
Petrini Getulio, Regione Umbria
Piscitelli Cristina, Apulia Film Commission
Pizzi Marco, Sviluppumbria Spa
Poloniato Decimo, Regione Veneto
Priarone Cristina, Roma Lazio FC
Quintili Isabella, Marche Film Commission
Rais Alessandro, Sicilia FC-Regione Sicilia
Satta Nevina, Sardegna Film Commission
Silveri Donato Domenico, AbruzzoFC
Tarasco Antonio, DG Musei
Troccoli Maria Giuseppina, DG Cinema e Audiovisivo
Turetta Mario, Direttore DG Cinema e Audiovisivo
Valmarana Cecilia, Fondazione Veneto Film Commission
Zambardino Bruno, Istituto Luce Cinecittà-DG Cinema

Il Direttore DGCA Mario Turetta saluta i presenti al Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission e apre formalmente i lavori.

Come previsto al punto 1 dell'ordine del giorno, viene approvato il verbale della 5° riunione del Tavolo di Coordinamento del 13 giugno 2019.

Di seguito viene data la precedenza alla discussione dell'istituzione di un Tavolo per l'internazionalizzazione, come previsto al punto 4 dell'ordine del giorno. La Dirigente della DG Cinema e Audiovisivo, Maria Giuseppina Troccoli, ricorda come si sia presentata più volte l'esigenza di formare un tavolo per l'internazionalizzazione al fine di coordinare le attività delle Fc e della DGCA nelle occasioni internazionali, per ottenere un risultato migliore e più incisivo. Lo stimolo a fare qualcosa è confluito nel portale, attraverso l'area dedicata alle Film Commission. Il produttore straniero ha tuttavia bisogno di una gestione molto più ampia, non ha senso presentare qualcosa di frammentario.

Stefania Ippoliti, Presidente di Italian Film Commissions, interviene sul tema della presenza all'estero, sostenendo ci sia una difficoltà di comunicazione riguardo alle missioni all'estero di operatori e Ministero, specie negli ultimi anni. Si esprime la necessità di far circolare le informazioni anche alle Film Commission e condividere le strategie sull'audiovisivo, così che gli operatori siano messi nelle condizioni di valutare cosa può essere utile nel loro lavoro. Invece spesso si lavora su iniziativa di singoli, in ordine sparso, creando dei cortocircuiti.

Stefania Ippoliti dichiara formalmente insediato il gruppo di lavoro sull'internazionalizzazione: la data possibile per il primo incontro e l'insediamento del tavolo, concertata con il Dottor Roberto



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Stabile, è fissata al 13 novembre alle ore 12 presso la DG Cinema e Audiovisivo. Sarà composto da: Nevina Satta (Sardegna Film Commission), Cristina Priarone (Roma Lazio Film Commission), Paride Leporace (Lucana Film Commission), Antonio Parente (Apulia Film Commission), Emma Maria Barboni (Regione Emilia-Romagna), Pasquale Gallo (Calabria Film Commission).

Viene ricordato, inoltre, che sul portale *Italy for Movies* è stato implementato, su richiesta delle Film Commission un calendario dove tutti possono inserire gli eventi a cui partecipano. Si invita a compilarlo come primo step in un'ottica di collaborazione.

I lavori del tavolo proseguono sul tema della semplificazione dei bandi, su cui si sta lavorando in seno al coordinamento. Luca Ferrario ne illustra gli avanzamenti: si è ragionato sulla questione della terminologia da utilizzare sui regolamenti, proponendo il coinvolgimento di uno studio legale che possa fare un lavoro di comparazione, revisione e strutturazione dei regolamenti, allo scopo di renderli più leggibili. Un lavoro importante perché – viene ribadito – è richiesto dai produttori stessi. Quella della revisione sarebbe una fase intermedia che precede la traduzione.

Stefania Ippoliti chiede al Direttore Mario Turetta se la DGCA si può far carico delle spese di traduzione.

Il Direttore Turetta dichiara la DG è disponibile a farsi carico di una parte dell'onere ma le Fc dovrebbero farsi carico della restante parte. Il Direttore chiede, inoltre, se esistono normative regionali che entrano in conflitto tra loro sui regolamenti.

Stefania Ippoliti precisa che il lavoro consisterebbe nell'uniformare la terminologia e non i contenuti.

Fabio Abbagnato, Emilia-Romagna Fc, condivide la proposta di armonizzazione della struttura dei bandi ma pone alcune obiezioni: come uniformare bandi strutturalmente diversi tra loro come quelli approvati da giunte regionali piuttosto che da CDA di fondazioni? Secondo problema: in questo processo di uniformazione si corre il rischio di perdere buone pratiche consolidate negli anni, escamotage che hanno permesso di superare alcune impasse permettendo di alleggerire le procedure; queste prassi, comuni ad ogni regione, spesso si evidenziano attraverso specifiche parole.

La Dottoressa Maria Giuseppina Troccoli propone di fare una sintesi, ovvero uno schema condiviso che poi ognuno potrà utilizzare per uniformare i propri bandi.

Maurizio Gemma, Film Commission Regione Campania, sostiene ci siano già i criteri a cui tutti devono attenersi quando scrivono un bando e sono descritti dagli artt. 53 e 54 del regolamento 651 della Commissione europea. Grazie a questi, ciascuna regione può utilizzare i giusti termini.

Nevina Satta, della Sardegna Film Commission, riporta l'esperienza della Sardegna, dove si è sperimentata l'uniformità dei modelli legati ai bandi, una direzione confermata come corretta dai numeri (350 progetti presentati). Evidenzia l'atipicità di più bandi che hanno un valore giuridico differenziato, ma auspica che si realizzi l'idea di una scheda di sintesi. Sintesi tra l'altro già sperimentata nelle schede presenti sul portale *Italy for Movies*. Occorrerebbe trovare una formula che dia immediata semplicità nell'eliminare le incertezze di interpretazione linguistica. Una strada già percorsa dai colleghi del nord Europa e che ha dimostrato grande efficacia.

Mauro Bruno, della Regione Puglia ritiene che, se il lavoro proposto è di omogeneizzazione della struttura (e non dei contenuti), la prima cosa da fare è capire cosa deve indicare il bando nei vari articoli. Poi c'è la parte legata all'omogeneizzazione dei termini: la Puglia si è adeguata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

all'impostazione del Ministero sulla metodologia. Ad esempio, se all'art. 3 sono presenti le spese ammissibili, ognuno avrà le proprie, ma tutti indicheranno allo stesso articolo le spese ammissibili, come in una sorta di indice condiviso.

Decimo Poloniatto, della Regione Veneto, condivide che i bandi debbano essere anche diversi ma con aspetti comuni, ad esempio vocaboli, pattern riconoscibili sia in italiano che in inglese sono un grande aiuto.

Patrizia Minardi, della Regione Basilicata, sottolinea la necessità di formulare delle linee guida comuni a regioni e fc in cui si specificano le definizioni, (cos'è un festival, un beneficiario etc.), anche nel caso in cui queste cambino in base alla fonte finanziaria.

Sentite le varie opinioni, Stefania Ippoliti propone di sviscerare l'argomento nel gruppo di lavoro dedicato.

Come previsto al punto 2 dell'ordine del giorno, si procede all'aggiornamento sullo stato di avanzamento della Bozza di decreto della Dg Musei per la concessione d'uso dei beni culturali.

Il Direttore Mario Turetta introduce e ringrazia per la presenza il Direttore della DG Musei Antonio Lampis e il Dirigente Antonio Tarasco, che presenteranno al Tavolo la nuova versione della bozza di decreto. Il Direttore Turetta informa i presenti che il nuovo documento presenta una significativa apertura e accoglienza delle osservazioni che sono state sottoposte all'attenzione della DG Musei.

Il Direttore Lampis ribadisce l'importanza del connubio tra l'attività cinematografica e la concessione dei beni culturali. Nella sua esperienza come direttore della Reggia di Caserta si è reso conto che le tariffe proposte per le attività di riprese erano molto basse. Tuttavia, riconosce l'esistenza di una forte differenziazione tra le produzioni hollywoodiane e le produzioni che usufruiscono del sostegno pubblico. Motivo per cui è necessario calmierare.

Parlando del tariffario, ribadisce che non sarà definitivo, ma avrà un periodo di rodaggio e una eventuale revisione.

Antonio Tarasco entra nel merito della bozza spiegando quali sono le finalità che si intendono perseguire. Si è cercato di redigere una bozza di tariffario unica per tutto il territorio nazionale e per tutti i musei afferenti alla Direzione Generale Musei per determinare le tariffe di concessione d'uso degli spazi per attività di riprese audiovisive. L'obiettivo è la valorizzazione economica del bene in un'ottica di pubblicità, trasparenza e anticorruzione. Negli anni scorsi questa lacuna del sistema centrale è stata colmata a livello locale, in cui ciascuno ha elaborato il proprio tariffario, con conseguenti ed enormi differenze da un caso all'altro. Al tariffario base sono previsti fattori moltiplicativi che dipendono dalla metratura e classe di pregio del bene/sito. Altro coefficiente viene applicato in ragione dei giorni delle riprese e della durata di utilizzo dei diritti. Fino a 5 anni di sfruttamento si moltiplica per 1, se il tempo di sfruttamento è infinito si raddoppia la tariffa. Le tariffe sono minime e derogabili da parte dei singoli istituti afferenti alla Direzione Generale Musei. Il tariffario sarà pubblicato all'interno dei siti di ciascuna struttura museale.

Le opere cinematografiche comuni vengono distinte da quelle previste dall'art. 26 della legge cinema (opere difficili, a budget ridotto etc.), per le quali è prevista una riduzione del 50%; per un uso contemporaneo di più spazi dello stesso edificio la spesa si decurta del 30%; per giornate ulteriori utilizzate per l'allestimento e disallestimento è prevista una decurtazione del 50%. Coefficienti moltiplicativi e tariffe possono essere lievemente rivisti, ma l'intento è quello di arrivare ad una stesura definitiva entro due anni.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Stefania Ippoliti interviene a nome delle Film Commission spiegando che la questione della durata dei diritti è in contrasto con qualsiasi opera audiovisiva prodotta, perché le opere non hanno scadenze e che le scadenze non rientrano nei parametri conciliabili con le modalità contrattuali del settore.

Valmarana Cecilia, della Fondazione Veneto Film Commission, fornisce delucidazioni in merito alla titolarità dei diritti della Rai: il produttore ha la titolarità dei diritti dei film che produce; se decide di venderli può farlo per un determinato periodo.

Il Direttore Lampis e il Dott. Tarasco recepiscono questo punto. Il parametro di temporalità non può essere utilizzato.

Cristina Priarone, della Roma Lazio Film Commission e membro del gruppo di lavoro sul tema "Location", ritiene importante che due mondi completamente separati abbiano iniziato finalmente a parlarsi. Obiettivo comune con le FC è che i musei e i beni culturali abbiano un gran beneficio dall'utilizzo degli spazi per le riprese cinematografiche. Chiede qualche giorno per poter fare delle simulazioni e dare un feedback al tariffario, la cui versione finale è stata ricevuta dalle FC solo poche ore prima.

Maurizio Gemma, della Regione Campania Fc e anch'esso membro del gruppo di lavoro, considera positivo l'accoglimento dei molti suggerimenti forniti nel corso delle riunioni sull'argomento. Ma i risultati che vengono fuori dall'applicazione dei parametri vanno proiettati nella realtà. Fa l'esempio della produzione di una serie tv internazionale su Pietro il Grande, che per 4 giorni di riprese occuperà la Reggia di Caserta e per i quali sono stati pagati circa 80mila euro, di cui 40mila di canone concessorio e circa 40mila di personale. Applicando il tariffario, verrebbe fuori una cifra pari a 600mila euro: troppo perché il territorio non perda in competitività. Se è vero che per il comparto televisivo i beni culturali sono un fattore produttivo, va reso accessibile con delle norme che devono essere applicate in maniera omogenea. Ma allo stesso tempo i nuovi criteri, che facilitano la vita delle FC, non devono essere restringenti. Quindi il patrimonio va tutelato, va migliorata la reciproca conoscenza, ci deve essere un'attitudine di grande rispetto per la funzione primaria dei luoghi, ma anche fare in modo che le amministrazioni locali esprimano tempi certi, tariffe e disponibilità.

Nevina Satta, della Sardegna Film Commissione, sostiene che le tariffe così applicate non tengono conto dei ritorni turistici che le produzioni portano sui territori, con conseguente aumento dei biglietti staccati. Presenta, dunque, due proposte. La prima è la possibilità di rivedere il tariffario anche a partire dal processo contrario, ovvero verificando i tariffari a livello europeo.

Si chiede, inoltre, se nell'urgenza dell'applicabilità della norma da scrivere è stata valutata la possibilità di sponsorizzazione del progetto da parte delle strutture museali? In altre parole, può il museo sponsorizzare il prodotto audiovisivo?

Antonio Tarasco sostiene che questo sia vietato dalla legge.

Maurizio Gemma propone al Tavolo un altro esempio: i Cortili del Palazzo Reale di Napoli per la serie sul commissario Ricciardi (prodotto Rai Fiction con budget medio) sono costati alla produzione 11 mila euro, divisi in 5mila euro per il canone di concessione e 6mila euro di personale in conto terzi. La tariffa è stata giudicata troppo alta per la produzione.

Paolo Manera, della Torino Piemonte Film Commission, ringrazia per il lavoro fatto finora, in particolare ricorda la riduzione significativa dei tempi di risposta dei musei a 30 giorni. Invita però ad impegnarsi perché non si corra il rischio che un regolamento, che ha fatto un bel percorso finora,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

nella fretta di chiudersi si areni a causa delle tariffe inapplicabili, con il rischio che nessuno giri più nei musei italiani.

Cristina Priarone sostiene che le produzioni sarebbero favorevoli ad un aumento delle tariffe, a fronte di maggiori chiarezze, ma è necessario trovare un giusto equilibrio.

A seguito delle osservazioni, il Direttore Turetta invita le Fc a raccogliere simulazioni ed esempi concreti, per la formulazione di osservazioni puntuali su cui confrontarsi in un tavolo dedicato.

Abagnato Fabio, dell'Emilia-Romagna Fc, invita i partecipanti a compilare il format in excel sul monitoraggio dei finanziamenti pubblici, statali e regionali, ai festival, già presente sul portale *Italy for Movies*.

Viene ricordato, inoltre, che alcune Fc devono ancora restituire la liberatoria firmata per la pubblicazione delle immagini su *Italy for Movies*. Sempre in merito al portale, si annuncia che da ora è possibile caricare nelle schede location fino a 15 foto, anziché 5.

Anna Olivucci, della Marche Film Commission, chiede di mettersi in contatto con l'ufficio legale di Istituto Luce-Cinecittà in merito alla liberatoria di cui sopra.

Infine, nelle varie ed eventuali, si era fatta richiesta di inserimento del tema degli aiuti di stato, che però non potrà essere discusso a causa dell'esaurimento del tempo a disposizione. In merito a questo, Mauro Paolo Bruno della Regione Puglia, chiede che si metta all'ordine del giorno della prossima riunione la creazione di un tavolo di lavoro sugli aiuti di stato. In particolare, come risolvere le discrasie che si riscontrano in alcuni soggetti che si iscrivono al registro nazionale degli aiuti (iscrizione obbligatoria a pena nullità dell'atto di concessione).

La sesta riunione del Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission si chiude alle ore 17.15.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it